

I musicanti di Brema

JAKOB E WILHELM GRIMM

I musicanti di Brema

Illustrazioni di Claudia Palmarucci

Traduzione di Anita Raja

*A Sandra. Avrei voluto fare con te
un pezzo di strada più lungo...*
(C. P.)

orecchio) acerbo



Titolo originale *Die Bremer Stadtmusikanten*
Traduzione dal tedesco di Anita Raja

© 2012 Claudia Palmarucci (illustrazioni)

© 2012 orecchio acerbo s.r.l.
viale Aurelio Saffi, 54 · 00152 Roma

Grafica: orecchio acerbo

Un uomo aveva un asino

che per tanti e tanti anni aveva portato
i sacchi al mulino senza mai lagnarsi.

Ora però stava perdendo le forze ed era sempre più inabile al lavoro.

Perciò il padrone decise che non valeva più il fieno che mangiava.

L'asino, accortosi che tirava una brutta aria, se la svignò e prese la via per Brema,
progettando di entrare nella banda cittadina.



Cammina cammina, si imbatté in un cane da caccia steso sulla strada, che ansimava come se fosse stremato per la corsa.

“Ehi, perché ansimi così, Can-Da-Presa?” chiese l’asino.

“Ah” disse il cane “poiché sono vecchio, e divento ogni giorno più debole, e ormai non sono più buono per la caccia, il mio padrone voleva ammazzarmi di botte. Perciò me la sono filata, ma ora come farò a guadagnarmi il pane?”

“Sai una cosa?” disse l’asino “Io sto andando a Brema per diventare musicante della banda cittadina. Vieni con me e fatti assumere anche tu.”

Il cane fu contento e proseguirono il cammino.



Non passò molto ed ecco fermo sulla strada un gatto più annuvolato del cattivo tempo.

“Ehi, vecchio Leccabaffi, ti è andato storto qualcosa?” disse l’asino.

“Come si fa a stare allegri, se rischi la vita” rispose il gatto
“la mia padrona ha cercato di annegarmi perché sono troppo in là con gli anni,
ho i denti spuntati e preferisco starmene a ronfare dietro la stufa anziché dar la caccia
ai topi. Naturalmente me la sono squagliata, ma ora la faccenda è seria: dove andrò?”

“Vieni a Brema con noi. Sicuramente di serenate te ne intendi, e potrai diventare
un musicante della banda cittadina.”

Al gatto parve una buona idea e si unì alla compagnia.



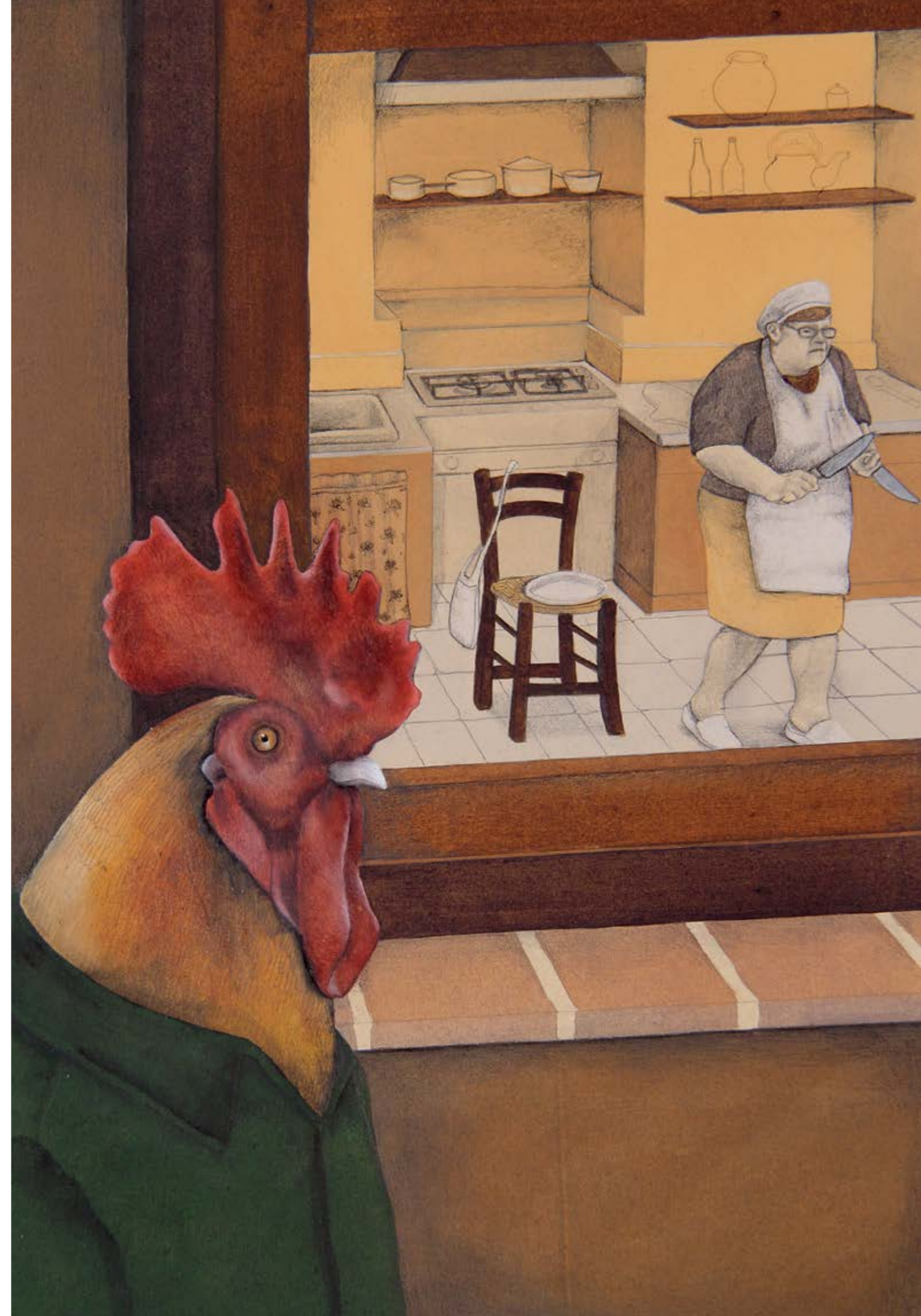
A un certo punto i tre fuggitivi passarono davanti a una fattoria.
All'ingresso se ne stava appollaiato un gallo domestico che gridava come un ossesso.

“Gridi da far gelare il sangue” disse l’asino “che ti succede?”

“Ho annunciato il bel tempo” disse il gallo “perché è il giorno in cui la Madonna lava le camicine al Bambin Gesù e poi le mette ad asciugare. Ma la padrona di casa, siccome è senza pietà e domani è festa e ha ospiti a pranzo, ha ordinato alla cuoca di servirmi in brodo. Stasera mi devono tagliare la testa e quindi, finché posso, grido a squarciagola.”

“Senti, Crestarossa” disse l’asino “ti conviene venire con noi che stiamo andando a Brema, una cosa migliore della morte la trovi dappertutto. Hai una buona voce e fare musica insieme sarà una gran cosa.”

Al gallo l’idea piacque...



...e tutti e quattro proseguirono il viaggio.



Ma non potevano raggiungere la città di Brema in un giorno solo e la sera, arrivati in un bosco, decisero di fermarsi per la notte.

L'asino e il cane si sdraiarono sotto un grande albero, il gatto e il gallo si sistemarono tra i rami.

Il gallo però volò fin su in cima, dove si sentiva più al sicuro. Prima di addormentarsi guardò ancora una volta in tutte le direzioni e gli sembrò di vedere un chiarore in lontananza. Gridò ai suoi compagni che a poca distanza doveva esserci una casa, perché c'era una luce accesa.



Disse l'asino:
"Allora muoviamoci e andiamo,
perché qui siamo male alloggiati".

Il cane pensò che qualche osso con un po'
di carne intorno gli avrebbe fatto bene.

SEGUE...